

DAL 29 SETTEMBRE LE PRIME 14 MILA DOSI CONTRO LA VARIANTE ERIS

Vaccino Covid, la Liguria brucia i tempi



La preparazione di una dose di vaccino

GUIDO FILIPPI / PAGINA 9

Alla fine del mese al via le dosi per anziani, personale sanitario e fragili: per il virus stagionale pronti dal 9 ottobre

Liguria, vaccini Covid dal 29 settembre Contro l'influenza partenza anticipata

IL CASO

Guido Filippi

La Liguria è pronta a partire con la nuova campagna di vaccinazione anti-Covid e sarà una delle prime regioni italiane. La data è stata definita: venerdì 29 settembre, subito dopo la consegna della prima partita di 14 mila vaccini, un quantitativo stabilito dal ministero della Salute che ieri ha deciso di anticipare le consegne di due settimane, mentre resta confermato il secondo invio per il 6 ottobre.

I primi vaccini contro il Covid saranno somministrati alle fasce a rischio: ospiti e operatori delle case di riposo, personale sanitario di Asl e ospedali che lavorano a stretto contatto con i malati, over 80 e pazienti fragili.

L'ultima versione del vaccino anti-Covid proteggerà anche dalle nuove sottovarianti, come Eris che è stata sequenziata in Liguria dal dipartimento di Igiene dell'ospedale San Martino,

diretto dal professor Giancarlo Icardi, referente unico dell'Istituto Superiore di Sanità.

Gli esperti suggeriscono il vaccino agli anziani e ai fragili: per essere somministrati devono essere passati almeno quattro mesi dall'ultima dose oppure dall'ultima infezione.

La regia della campagna anti-Covid è affidata al direttore generale di Alisa Filippo Ansaldi e alla sua squadra che riprenderà il modello organizzativo utilizzato durante la pandemia: ieri pomeriggio alcune Asl liguri sono già state allertate e nei prossimi giorni dovranno organizzare con i servizi di Igiene per essere pronti tra dieci giorni. Nel frattempo il geriatra Ernesto Palumeri ha già preso contatto con alcune Rsa per organizzare le vaccinazioni nelle circa 240 strutture sparpagliate in tutta la Liguria: l'obiettivo è riuscire a garantire la copertura vaccinale entro la metà di ottobre.

«Siamo pronti a partire entro fine mese, appena arriveranno le dosi - commen-



14 mila
le dosi di vaccino anti-Covid che arriveranno in Liguria la prossima settimana

240
le Rsa per anziani, disabili e malati psichiatrici a cui sono destinate le prime dosi

ta l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola - è il primo tassello che ci permette di mettere in sicurezza contro il Covid le persone più fragili come gli ospiti delle Rsa. Poi, nell'arco di una quindicina di giorni, partiremo con la campagna contro l'influenza che non va assolutamente sottovalutata. Dovremo entrare nell'ordine di idee di fare due vaccini all'inizio di ogni autunno».

Non è ancora ufficiale, ma è molto probabile che, come ha anticipato Gratarola, già dal 29 settembre venga somministrata ai primi 14 mila liguri anche la dose di vaccino antinfluenzale. In Liguria dovrebbe partire in anticipo pure la vaccinazione contro il virus dell'influenza: lunedì 9 ottobre, anziché lunedì 16.

Il ministro della Salute Orazio Schillaci ha scritto a tutte le Regioni per assicurare che i primi vaccini arriveranno già all'inizio della prossima settimana e ha chiesto di accelerare anche perché i contagi continuano ad aumentare. «Il vacci-

no è un presidio fondamentale ed è raccomandato per le categorie fragili, gli ultrasessantenni, le donne in gravidanza e gli operatori sanitari. Sarà gratis per tutti, come è stato finora, anche per chi non rientra nelle categorie per cui è raccomandato».

Sono ancora in via di definizione, invece, i canali attraverso cui sarà somministrato. «Stiamo valutando la distribuzione con le Regioni conteremo probabilmente sulle farmacie ma soprattutto sui medici di fami-

«La campagna anti influenzale sarà avviata nell'arco di una quindicina di giorni»

«Dovremo abituarci all'idea di fare due vaccini all'inizio di ogni autunno»

glia». Schillaci ha aggiunto, che i casi potrebbero aumentare ulteriormente con l'apertura delle scuole. «Siamo tranquilli, non c'è nessun allarmismo. I dati che più ci interessano sono quelli delle persone ricoverate in ospedale e, ancora di più, quelli delle persone che finiscono in Terapia intensiva. Questi dati sono trascurabili, quindi siamo sereni e fiduciosi». —